



CI:8.9 2020 / 69.1
N-10926 / 2023

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO VIA

Oggetto: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

INTERVENTI FUNZIONALI PER RENDERE DISPONIBILE L'ACQUA INVASATA DELLA VALLE GESSO ANCHE ALL'USO IRRIGUO:

- PROGETTO DI UNIFICAZIONE PRESE DEL TORRENTE GESSO ED EFFICIENTAMENTO DERIVAZIONE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI SBARRAMENTO FLUVIALE IN LOCALITÀ "PONTE DI FERRO", A CONFINE DEI COMUNI DI BOVES, ROCCAIONE E BORGO SAN DALMAZZO (INTERVENTO 1).
- REALIZZAZIONE DI DUE NUOVE CONDOTTE A SERVIZIO DEI CANALI LUPOTTO, DOLCE E RESIGA E DEI CANALI BOLLERA E ZAPPA-BECCHERA (INTERVENTI 2-3).

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO VALLE GESSO, VIA ROMA N. 101, 12041 – BENE VAGIENNA.

PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E RILASCIO PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO EX ART. 27-BIS DEL D.LGS.152/2006 E S.M.I..

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D.P.C.M. 17/04/2019 “Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione “invasi” nel quale il progetto di che trattasi risulta inserito nell'allegato 1 progressivo 17 quale intervento finanziato - risorse di cui all'art.1 c.1072 della Legge 205/2017;

Vista la convenzione n. 67 del 09/07/2020, sottoscritta tra il Consorzio Irriguo di Il grado Valle Gesso ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvata con Decreto n. 390;

Vista l'istanza in data 20.07.2020, con prot. n. 40875, del Consorzio Irriguo di Il grado Valle Gesso, con sede legale in Bene Vagienna, Via Roma n. 101, intesa ad ottenere la Pronuncia di Compatibilità Ambientale e il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito agli interventi in oggetto esplicitati;

Vista l'istanza, presentata con prot. ric. n. 56669 del 21.09.2022, dal Consorzio di Il grado Valle Gesso intesa ad ottenere la variante sostanziale alla Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. CN5323, ai sensi del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., riguardante la realizzazione di uno sbarramento fluviale in località "Ponte di ferro", a confine tra i Comuni di Roccavione, Borgo San Dalmazzo e Boves, finalizzato alla derivazione della portata integrativa già concessa quando la stessa non sia disponibile alla restituzione della centrale Italgem;

Preso atto che, nell'ambito della procedura ex D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., sono pervenute le richieste di variante delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica relative ai seguenti Consorzi interessati dalle opere in oggetto, attualmente in corso di rinnovo:

- istanza in data 14.07.2020 del Consorzio delle Partecipanze dei Canali Naviglio e Vermenagna di Cuneo e Boves intesa ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale delle concessioni di derivazione di acqua pubblica CN R38 e CN 669;
- istanza in data 14.07.2020 del Consorzio irriguo Partecipanza dei Canali Zappa „Becchera intesa ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica CN1227;
- istanza in data 14.07.2020 del Consorzio irriguo Partecipanza del Canale Bollera intesa ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale della concessione derivazione di acqua pubblica CN1228;
- istanza in data 14.07.2020 del Consorzio irriguo Partecipanza dei Canali Lupa, Lupotto, Dolce e Resiga intesa ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica CN 1229.

Preso atto che, in conformità a quanto disposto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi proposti, sulla base di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione agli atti:

- Concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.;
- Permesso di costruire e Conformità urbanistica da parte dei Comuni sede di intervento;
- Nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta - Parco Fluviale Gesso-Stura;
- Autorizzazione per interventi in zone sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. da parte dei Comuni sedi di intervento;
- Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e s.m.i. da parte della Regione Piemonte;
- Autorizzazione al prelievo ex R.D. 1775/1933 e s.m.i. da parte di Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Autorizzazione Idraulica ex R.D. 523/1904 (intervento 1) da parte della Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- Nulla osta circa l'interferenza con la navigazione aerea ai sensi del Codice della navigazione da parte di ENAC – Torino;
- Nulla osta demaniale da parte dell'Aeronautica Militare;

- Nulla contro demaniale da parte del Comando Regione militare Nord;
- Parere igienico-sanitario da parte dell'ASL competente;
- Dichiarazione di pubblica utilità e vincolo preordinato all'esproprio da parte della Provincia di Cuneo.

Preso atto altresì che, come dichiarato dal proponente, parte delle opere in progetto hanno già ottenuto le seguenti Autorizzazioni:

- Autorizzazione Paesaggistica n. 49 del 28/10/2019, rilasciata dal Comune di Cuneo, relativa agli interventi n. 2 e 3;
- parere Parco Fluviale Gesso-Stura n. 16/2019 del 14/10/2019, relativo agli interventi n. 2 e 3;
- autorizzazione per interventi di modificazione e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche con Determinazione n. 3776 del 22/11/2018, relativa agli interventi n. 2 e 3;
- autorizzazione n. 4098 del 20/11/2018, rilasciata dalla Provincia di Cuneo per la realizzazione degli interventi previsti nella fascia di rispetto della S.P. 21 (Nuova Bovesana) dal km 7+950 al km 9+080, relativa all'intervento 2;
- parere della Soprintendenza Archeologica prot. n. 13726 del 31/10/2018, relativo agli interventi 2 e 3.

Premesso che:

- con nota prot. n. 50689 del 10.09.2020, la Provincia, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha comunicato ai soggetti titolari al rilascio di tutte le autorizzazioni che la documentazione progettuale, così come depositata, è stata pubblicata sul sito web istituzionale, in data 22.07.2020.
- Con nota prot. n. 50689 del 10.09.2020, la Provincia ha formalizzato al proponente, la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L. R.40/98 e s.m.i..
- Con la medesima nota si è informato che, decorsi i tempi stabiliti questa autorità competente, in applicazione dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in data 11.09.2020, ha provveduto alla pubblicazione, sul proprio sito web, dell'avviso al pubblico così come predisposto dal proponente, da cui decorrono i termini per la consultazione, la valutazione e l'adozione del provvedimento di VIA.
- Con nota prot. n. 14098 del 07.03.2022 l'Ufficio Acque ha comunicato l'espletamento degli adempimenti previsti all'art. 12 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. senza che siano pervenute domande di derivazione concorrenti con quella di cui all'oggetto.
- Con nota prot. n. 15531 del 14.03.2022 si è proceduto pertanto, alla convocazione della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, L. 241/90 e s.m.i., in data 05 aprile 2022.
- Gli interventi in oggetto, che rientrano nella categoria progettuale n. 2 dell'Allegato A2 L.R. 40/98 e s.m.i., consistono in lavori di "Unificazione delle prese in sponda destra del Torrente Gesso ed efficientamento della derivazione mediante la realizzazione di uno sbarramento fluviale in località "Ponte di ferro", a confine tra i Comuni di Roccavione, Borgo San Dalmazzo e Boves (CN)".

Il Consorzio Irriguo di Il grado Valle Gesso è stato costituito negli anni '60, allo scopo di realizzare le opere idrauliche necessarie per il trasferimento ai consorzi irrigui di valle, di parte dell'acqua accumulata dai suddetti invasi Enel dell'Alta Valle Gesso (Laghi Piastra e Chiotas), per l'integrazione idrica dei relativi comprensori agricoli.

Negli anni compresi tra il 2004 e il 2008, il Consorzio ha ottenuto l'approvazione di un progetto condiviso a livello locale e dalle Amministrazioni competenti, ha ottenuto una parte dei finanziamenti pubblici necessari ed ha avviato la realizzazione di una 1^a Fase di interventi (denominata anche 1° lotto), costituita dalla dorsale principale tra la località "Ponte di Ferro" di

Boves e Tetto del Lupo di Cuneo (punto iniziale del Canale Bealera Maestra, che distribuisce l'acqua da Castelletto Stura a Cherasco).

Successivamente sono stati poi realizzati ulteriori lavori di interconnessione e di messa in sicurezza di canali esistenti.

Ciò ha permesso di attivare rilasci aggiuntivi dagli invasi Enel, per un volume complessivo di circa 13,6 milioni di metri cubi, pari alla portata continuativa di 3,5 mc/s per 45 giorni, nel periodo più critico della stagione irrigua (luglio e agosto).

Rispetto alla sua estensione originaria, limitata alla sola zona definita Destra Stura, il comprensorio si è poi esteso anche alla zona più a monte (Destra Gesso), raggiungendo l'attuale configurazione, fino a comprendere il Comune di Boves e gran parte del territorio di Cuneo.

La realizzazione delle opere è avvenuta per fasi successive, in funzione degli stanziamenti pubblici disposti dalle Amministrazioni competenti.

Per rendere l'acqua disponibile a tutto il comprensorio irriguo interessato e raggiungere un grado di efficienza ottimale, restano ancora da realizzare le opere previste nel presente progetto, che sono volte, da un lato, a connettere alla dorsale idraulica alcuni canali che presentano grosse difficoltà di derivazione diretta dall'alveo, a causa dell'erosione dello stesso, e, dall'altro, a dotare il comprensorio di un'unica presa che consenta la derivazione sia dell'acqua restituita dall'impianto idroelettrico Italgem, che di quella disponibile in alveo, ovvero di attuare dall'alveo l'intera derivazione dell'acqua concessa, in caso di guasti o manutenzione agli impianti idroelettrici.

Gli interventi in progetto si possono sintetizzare come segue.

- Intervento 1: realizzazione di uno sbarramento fluviale sul torrente Gesso, in Località "Ponte di Ferro", in prossimità del confine comunale tra Boves, Borgo San Dalmazzo e Roccavione. Lo sbarramento sarà costituito dalle seguenti opere: traversa; opere di derivazione: canale sghiaiatore, canale per rilascio Deflusso Minimo Vitale, scala per ittiofauna, canale di derivazione; opere accessorie: scogliere in massi.

- Intervento 2: realizzazione della presa dal canale Vermenagna per l'alimentazione dei canali Lupotto, Dolce e Resiga.

I suddetti canali saranno alimentati mediante una presa dal canale Vermenagna, ubicata in Comune di Boves, a monte della Loc. Tetto Vivalda. L'opera di derivazione sarà costituita da una vasca interrata in c.a. realizzata in adiacenza alla sponda sinistra del canale esistente. Dal manufatto di derivazione partirà una condotta in pressione in acciaio DN 700 mm, della lunghezza complessiva di circa 1.100 ml, per l'alimentazione dei suddetti canali secondari.

- Intervento 3: realizzazione della presa dal canale Naviglio, per l'alimentazione dei canali Bollera e Zappa-Becchera.

I canali Bollera e Zappa-Becchera saranno alimentati mediante una presa dal canale Naviglio in località Spinetta, a monte del mulino Beltrandi. L'opera di derivazione sarà costituita da una vasca interrata in c.a., realizzata in adiacenza alla sponda sinistra del canale esistente. Dal manufatto di derivazione partirà una condotta in pressione in polietilene diametro 450 mm, della lunghezza complessiva di circa 1.950 ml, per l'alimentazione dei suddetti canali secondari.

Nelle integrazioni trasmesse, il proponente ha rivalutato il fabbisogno irriguo in base alle risultanze della metodologia regionale Quant4. Con le rivalutazioni, il progetto nel suo schema complessivo assicurerebbe una riduzione della superficie irrigabile rispetto a quanto calcolato in sede di prima Conferenza di Servizi e conseguentemente una riduzione della portata prelevabile.

- Durante il periodo di messa a disposizione del pubblico, nei termini stabiliti dall'art. 1, comma 1lett. B) L.R. 40/98 e s.m.i., sono pervenute le seguenti osservazioni, conservate agli atti del procedimento, ove integralmente consultabili:

- osservazione 1: nota prot. di ric. n. 38436 del 16.06.2021, osservazioni della società Italgem S.p.A. in merito alla tutela dei diritti preesistenti, nonché all'interferenza dei loro impianti con l'intervento n.1:
 - l'Italgem richiede che vengano adottati accorgimenti e prescrizioni a tutela dei loro impianti sia durante la fase realizzativa che nella fase post operam;

- l'Italgen ricorda che il Consorzio Valle Gesso ha sottoscritto un accordo con il quale consente il vettoriamento della portata integrativa attraverso le loro infrastrutture;
- l'Italgen segnala infine la presenza di un cavo Enel a valle del Ponte di Ferro del quale occorre tenere conto durante la realizzazione dei lavori di realizzazione della traversa.
- osservazioni 2: note prot. di ric. n. 48154 del 30.07.2021, prot. di ric. 58336 del 02.10.2022 e prot. di ric. n. 24513 del 19.04.2023, osservazioni del Sig. Oberto Guido e nota prot. di ric. n. 845 del 09.01.2023 dell'impresa Sarale Ivana in merito alla tutela dei diritti delle concessioni di derivazione CN4347 e CN5977, con particolare riferimento alla restituzione delle portate dei canali Naviglio e Vermenagna, nonché alle modalità di gestione dei canali consortili afferibili al "Bealerasso";
- osservazione 3: Consorzio irriguo di II° grado Valle Gesso, prot. di ric. n. 46280 del 22.07.2021, in merito all'applicazione della variante alla concessione di derivazione CN5323;
- osservazione 4: nota prot. di ric. n. 23062 del 12.04.2023, osservazioni e opposizioni del C.I. Partecipanza Bealera Grossa e Canale Praverio in merito ai *"problemi ambientali che la soluzione richiesta avrebbe"*.

Esaminate e valutate le suddette osservazioni, si controdeduce come segue:

- osservazione 1: all'osservazione della società Italgen S.p.a. il Concessionario ha così controdedotto: *"Si sottolinea che la portata del Consorzio Naviglio-Vermenagna e quella integrativa del Consorzio Valle Gesso, continueranno ad essere vettorate attraverso le infrastrutture esistenti dell'Italgen fino alla massima capienza fisicamente consentita dalle stesse; solo l'eventuale portata eccedente defluirà nel torrente Gesso per essere ripresa dalla traversa in progetto. L'opera di presa esistente allo scarico della centrale Italgen sarà modificata solo in testa ove verrà innestato il nuovo canale di derivazione dalla traversa: lo sfioratore esistente, unitamente all'ottimizzazione dei profili dei setti di alloggiamento delle paratoie di derivazione, eviteranno aumenti dei livelli idrici nell'incile anche con la derivazione dalla traversa in esercizio, senza arrecare danno alcuno al funzionamento degli impianti Italgen. In merito alla presenza del cavo Enel interrato per la nuova connessione alla rete pubblica, si precisa che lo stesso è già stato individuato ed inserito nella tavola delle interferenze (vedi tavola n. 04.04.01.REV) e che durante i lavori saranno pertanto adottate tutte le precauzioni necessarie per la tutela e protezione del cavo medesimo"*. Si prende atto degli accorgimenti indicati dai Concessionari, specificando che i diritti preesistenti delle concessioni legittimamente assentite sono tutelate col presente provvedimento;
- osservazioni 2: nel procedimento si è provveduto a richiedere al Concessionario l'individuazione, in periodo extra-irriguo, di un percorso univoco di transito della risorsa idrica; nella documentazione integrativa presentata il Proponente ha controdedotto all'osservazione del sig. Oberto Guido affermando che *"l'impianto idroelettrico non sarà penalizzato in quanto non verranno modificati né i percorsi né le quantità d'acqua vettorate al canale Bealerasso"*. Sono state individuate idonee prescrizioni inerenti la restituzione delle acque dei canali Naviglio e Vermenagna in periodo extra-irriguo. In merito alle modalità di gestione dei canali consortili afferibili al "Bealerasso", si specifica che le stesse sono riconducibili alla concessione di derivazione d'acqua pubblica CN 1051 in capo ai Consorzi Irrigui Bealera Maestra e Canale Sarmassa, e saranno trattate nel relativo procedimento;
- osservazione 3: si è provveduto a dare riscontro nell'ambito del parere espresso in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi di VIA. Conseguentemente, il Concessionario ha presentato istanza di variante alla concessione CN5322. In data 31.01.2023 si è svolta la relativa Visita Locale di Istruttoria;
- osservazione 4: come illustrato col contributo istruttorio relativo alla seconda riunione della CdS, si è valutato che l'accorpamento delle opere di presa possa produrre effetti sul Corpo Idrico di valle cod. 04SS3N226PI e non sul tratto indicato nella citata osservazione. Si rileva inoltre una significativa riduzione del prelievo complessivo, rispetto agli originari titoli concessori. L'osservazione si ritiene quindi superata con gli approfondimenti previsti in merito alla compatibilità col PdGPo vigente del prelievo col citato C.I. 04SS3N226PI.

- In data 05.04.2022 è stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di definire il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione ed il coordinamento delle procedure relativamente agli interventi in esame;
- nel corso della medesima è stata evidenziata la necessità di chiedere un'integrazione degli atti documentali, al fine di chiarire e maggiormente specificare il progetto presentato, formalizzata al proponente con nota prot. n. 26294 del 27.04.2022. Da tale data i termini del procedimento amministrativo erano stati sospesi sino alla trasmissione della documentazione integrativa,
- la Ditta ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa con la nota prot. ric. n. 63228 del 24.10.2022;
- con nota prot. n. 68193 del 18.11.2022, la Provincia informa che, vista l'istanza ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i. presentata in data 21.09.2022 dal Consorzio di II° grado Valle Gesso, di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica CN5323 - riguardante la realizzazione di uno sbarramento fluviale in località "Ponte di ferro", a confine tra i comuni di Roccavione, Borgo San Dalmazzo e Boves, il procedimento unico risulta sospeso per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 12 del DPGR citato, da parte dell'ufficio provinciale Acque;
- con nota prot. di ric. n. 13733 del 06.03.2023, l'Ufficio provinciale Acque ha comunicato di aver concluso la fase procedimentale di propria competenza.
- Con nota prot. ric. n. 20748 del 3.04.2023, la Provincia ha provveduto a convocare la riunione della Conferenza di Servizi in data 13 aprile 2023. Con la medesima nota ha integrato l'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese nel procedimento avendo lo stesso comunicato, con nota prot. di ric. n. 19508 del 29.03.2023, potenziali interferenze del progetto con il sistema di alimentazione/ricarica del Fontanile Lago di Beinette e quindi potenziali limitazioni d'uso dell'acqua derivabile dal Fontanile stesso.
- Acquisiti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 13 aprile 2023 è stata convocata e si è svolta - in sede decisoria - la Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni chieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, e precisamente:
 1. parere unico favorevole della Provincia di Cuneo – formulato sulla base del parere espresso dall'Ufficio Acque, con nota prot. n. 23298 del 13.04.2023, subordinatamente alle prescrizioni in esso contenute (Allegato 1) e dall'Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale, con nota prot. n. 22995 del 12.04.2023 (Allegato 2);
 2. richiesta specificazioni da parte della Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale di Cuneo, ai sensi del Regio Decreto n. 523/1904, formalizzata con nota prot. ric. n. 23714 del 17.04.2023 (Allegato 3);
 3. parere favorevole con prescrizioni ai sensi della L. n. 45/89 e s.m.i., da parte della Regione Piemonte - Settore Tecnico Piemonte Sud, con nota prot. ric. n. 26683 del 02.05.2023, visto il parere favorevole formulato dal Settore Tecnico Regionale di Cuneo (Allegato 4);
 4. comunicazione ai sensi del comma 2, art. 3 del Regolamento Regionale D.P.G.R. n.2/R del 09/03/2022 con nota prot. ric. n. 21089 del 04.04.2023 da parte della Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo in cui si dichiara che nessuna delle opere in oggetto è di competenza del settore stesso;
 5. parere favorevole, formalizzato con note prot. ric. n. 49594 del 03.09.2020 e n. 21611 del 04.04.2022 da parte dell'ASL CN1 che non rileva la sussistenza di particolari problematiche in merito al progetto in esame e prescrive alcuni accorgimenti da adottare (Allegato 5);

6. approvazione con nota prot. ric. n. 56469 del 20.09.2022 (Allegato 6) da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del nuovo piano di sondaggi archeologici preventivi per i quali autorizza l'esecuzione;
7. nota prot. ric. n. 22832 del 12.04.2023 da parte dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese che esprime osservazioni sulle possibili interferenze delle opere previste a progetto con il regime idrogeologico del Fontanile Lago di Beinette (Allegato 7);
8. parere espresso dal rappresentante del Comune di Borgo San Dalmazzo di cui alla nota prot. ric. n. 23059 del 13.04.2023 (Allegato 8) di richiesta chiarimenti. In particolare viene chiesto di verificare, attraverso il modello idraulico redatto dallo Studio Anselmo Associati, gli effetti della traversa in progetto, al fine di valutare le eventuali problematiche e ricadute sul territorio, con particolare riferimento alla destinazione delle aree urbanizzate di P.R.G.C. esistenti a monte dell'opera proposta ed alle attività ivi insediate in sinistra orografica;
9. parere favorevole espresso dal rappresentante del Comune di Boves;
10. parere favorevole espresso dal rappresentante del Consorzio delle Partecipanze dei Canali Naviglio e Vermenagna di Cuneo e di Boves;
11. Nulla osta demaniale da parte dell'Aeronautica Militare, con nota del 23.12.2022;
12. Nulla contro demaniale da parte del Comando Militare Esercito Piemonte, con nota prot. ric. n. 68907 del 22.11.2022.

La Conferenza di Servizi si è conclusa dando atto dei presupposti per l'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo, previa acquisizione di alcuni chiarimenti formali. In quest'ultima riunione della Conferenza di Servizi, in applicazione dell'art. 14-ter, comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., decorsi i termini stabiliti dal comma 1, si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

In data 09.05.2023, il Comune di Borgo San Dalmazzo ha trasmesso al proponente, la Verifica idraulica, predisposta su incarico del Comune, dal dott. Anselmo Virgilio.

A riunione conclusa, in data 12.05.2023, il Consorzio irriguo di Il grado Valle Gesso ha provveduto ad inoltrare alla Regione Piemonte, elaborati progettuali aggiornati ed integrati nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni contenute nella nota regionale riferita nel corso della riunione del 13 aprile 2023.

In seguito a tali adempimenti, risultano pervenuti agli atti del procedimento, i seguenti ulteriori pareri:

13. parere favorevole ex R.D. 523/1904 da parte della Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale di Cuneo con nota prot. n. 31218 del 18.05.2023 (Allegato 9);
14. parere del Comune di Cuneo che, con nota prot. ric. n. 23717 del 17.04.2023 esprime nulla osta all'esecuzione degli interventi riguardante il tratto di strada denominata Via Tetto Brignone.

Pertanto, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (nota prot. ric. n. 23842 del 17.04.2023 – Allegato 10), dalle risultanze delle due Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale in merito agli interventi proposti, in quanto gli stessi non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione. Peraltro, ogni possibile effetto negativo a carico delle componenti ambientali coinvolte potrà essere contenuto e minimizzato per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto.

Ciò indicato, per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, la realizzazione degli interventi è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni

ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

Condizioni ambientali - Fase anteoperam

a) Scala di risalita per l'ittiofauna

La scala di risalita per l'ittiofauna prevista sul Torrente Gesso deve soddisfare i criteri tecnici dettati dalle vigenti linee guida regionali (DGR 2015, n. 25-1741) per la progettazione ed il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica ed i requisiti di efficacia e di funzionalità per la tutela della fauna stessa

Pertanto, in fase di redazione degli elaborati per l'approvazione del progetto esecutivo previsto dall'art. 20 comma 5 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., il proponente è tenuto a:

- esplicitare i calcoli e i risultati di velocità dell'acqua all'interno dei setti e la potenza volumetrica dissipata all'interno dei bacini per tutte le condizioni che si verificheranno durante l'anno;

- definire il campo di operatività del passaggio in base alle diverse condizioni idrauliche definendo i valori di altezza massima e minima del pelo libero di monte e di valle; questo deve essere evidenziato nell'elaborato che rappresenta la sezione della traversa;

- è necessario che vengano prodotti il piano di monitoraggio finalizzato alla verifica dell'effettivo utilizzo del passaggio dalla fauna ittica ed il piano di manutenzione.

Inoltre, prima dell'inizio dei lavori, il Consorzio è tenuto a contattare l'Ufficio provinciale Vigilanza Faunistico Ambientale, in modo da concordare eventuali modifiche in corso d'opera, atte a garantire le prestazioni del manufatto. Qualora le verifiche di funzionalità dovessero dare riscontri negativi, il proponente è tenuto a effettuare tutte le azioni necessarie al ripristino o all'ottenimento di tale funzionalità.

Termine ottemperanza condizione a): in fase di redazione del progetto esecutivo previsto dall'art. 20 comma 5 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i.

Soggetto che ha espresso la condizione: Provincia di Cuneo

b) Applicazione del Mesohabsim: come proposto dal consulente nell'elaborato REL-IQM Gesso del 03-2023 pag. 50 che prevede di eseguire l'attività, prima dell'effettivo avvio dei lavori, su un tratto di circa 700 m poco a valle del punto previsto per la realizzazione della traversa. Come specie target, in aggiunta alla trota marmorata (*Salmo marmoratus*), si consideri anche lo scazzone (*Cottus gobio*). Il metodo consentirà di valutare la variazione della disponibilità di habitat negli scenari di progetto, rispetto allo stato attuale.

Sulla base dei suddetti risultati, che dovranno essere trasmessi alla Provincia e all'ARPA dip. di Cuneo, si potranno prescrivere eventuali ulteriori misure di mitigazione, al fine di garantire la disponibilità di habitat e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche in misura tale da non peggiorare l'ecosistema del T. Gesso (corpo idrico 04SS3N226PI), che deve ancora raggiungere l'obiettivo ambientale assegnato (Stato Ecologico SCARSO).

c) Prima dell'inizio dei lavori (30 giorni), la ditta dovrà redigere e trasmettere alla Provincia e all'ARPA dip. di Cuneo, il piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

L'ottemperanza delle condizioni b) e c) dovrà essere dimostrata entro i termini stabiliti, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Verifica di ottemperanza), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse alla Provincia di Cuneo – Ufficio VIA e all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo.

Condizioni ambientali - Fase di cantiere, in corso d'opera

d) In fase di cantiere deve essere rispettata la D.G.R. n. 75–2074 del 17 maggio 2011 della Regione Piemonte, dove vengono indicati i periodi in cui evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici;

- e) durante l'esecuzione dei lavori in alveo, deve essere garantito il deflusso delle acque del corso d'acqua attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (es. savanelle). Inoltre, al fine di salvaguardare le zone riproduttive della fauna ittica, devono essere effettuate le operazioni di recupero dell'ittiofauna e la successiva reimmissione. Analoga preventiva verifica ed eventuale operazione di recupero di specie ittiche/astacicole, dovrà essere applicata sui canali oggetto di dismissione.

Termine ottemperanza condizioni d) e): inizio - fine lavori

Soggetto che ha espresso la condizione: Provincia di Cuneo ed ARPA Dipartimento Cuneo

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Visto il Decreto Presidenziale N. 78 del 23.06.2022 relativo all' approvazione del PEG 2022-2023.

Visti:

- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante 'Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116;
- il D.P.R. 12.04.1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6.7.2002 n. 137";
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)";
- la L.R. 09.08.1989, n. 45 e s.m.i. "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27";
- la L.R. 10.02.2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste";

- il D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 e s.m.i. "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"
- il R.D. 25.07.1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche"
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- il D. Lgs 12.07.1993, n. 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 05.08.2002, n. 20 'Legge Finanziaria per l'anno 2002' e s.m.i.;
- le Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con DCR n. 117-10731 del 13.03.2007 e tuttora vigente;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021 adottato in salvaguardia con deliberazione n. 7/2015 del 17.12.2015 ed approvato con deliberazione n. 1/2016 del 03.13.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e con D.P.C.M. 27.10.2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 25 del 31.01.2017;
- la Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano adottata con Deliberazioni n. 8 del 17.12.2015 e n. 3 del 14.12.2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- le modifiche e integrazioni alla "*Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po*" adottate con Deliberazione n. 3 del 14.12.2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R "*Regolamento regionale recante disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)*" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 25.06.2007, n. 7/R – "*Regolamento regionale recante: Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica*" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 17.07.2007, n. 8/R – "*Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29.12.2000, n. 61)*";
- la Legge 24.12.1976, n. 898 "*Nuova regolamentazione delle servitu' militari*" e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia urbanistica*" e s.m.i.;
- la L.R. 05.12.1977, n. 56 "*Tutela ed uso del suolo*" e s.m.i.;
- la L.R. 29.12.2006, n. 37 "*Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca*" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*" e s.m.i.;

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 05.04.2022 e del 13.04.2023, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri ed autorizzazioni acquisiti nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Accertato che – alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento, ed in particolare, sulla base degli esiti istruttori conclusivi della Conferenza di Servizi del 13.04.2023, sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito agli interventi in oggetto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali richiamate nei precedenti punti da a) ad e), nonché di quelle contenute nei pareri da 1. a 14., in premessa indicati.

Dato atto che, l'istanza conteneva altresì la richiesta di avvio della procedura espropriativa finalizzata all'ottenimento della disponibilità delle aree occupate dall'opera in oggetto, richiedendo i seguenti vincoli ablativi: esproprio/occupazione temporanea/ servitù di condotta con cavi accessori/servitù di passaggio;

Preso atto che si è proceduto con le comunicazioni di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 c.2, 16 c. 5 e 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. mediante pubblicazione di avviso (pubblicazione sui quotidiani Il Giornale del Piemonte e della Liguria e l'Avvenire, sul sito informatico della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it alla sezione "Atti di altri enti-Espropri" e all'Albo pretorio dei comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Boves e Roccavione) sussistendone i presupposti, considerato che il numero di destinatari è superiore a 50, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti;

Preso atto che, nei termini di legge, non è pervenuta alcuna osservazione da parte dei soggetti interessati dalla procedura espropriativa, di cui all'art. 11 c. 2 ultimo capoverso e all'art. 16 c. 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Visto l'atto d'obbligo integrativo della convenzione approvata con Decreto n. 390– Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 2 Componente 4 Investimento 4.1.;

Visto l'art. 6 c. 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. secondo cui per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DETERMINA

1. DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE in merito ai seguenti interventi:

- Progetto di unificazione prese del Torrente Gesso ed efficientamento derivazione mediante realizzazione di sbarramento fluviale in località "Ponte di ferro", a confine dei Comuni di Boves, Roccavione e Borgo San Dalmazzo (Intervento 1),
- Realizzazione di due nuove condotte a servizio dei Canali Lupotto, Dolce e Resiga e dei Canali Bollera e Zappa-Becchera (Interventi 2-3),

presentati da parte del Consorzio Irriguo di Il grado Valle Gesso, Via Roma n. 101, 12041 – Bene Vagienna, in quanto gli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione. Peraltro, ogni possibile effetto negativo a carico delle componenti ambientali coinvolte potrà essere contenuto e minimizzato per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio delle strutture.

2. DI AUTORIZZARE il Consorzio Irriguo di Il grado Valle Gesso, Via Roma n. 101, 12041 – Bene Vagienna, ai sensi dell'art. 27-bis, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione ed all'esercizio degli interventi funzionali per rendere disponibile l'acqua degli invasi Enel della Valle Gesso anche all'uso irriguo:

- Progetto di unificazione prese del Torrente Gesso ed efficientamento derivazione mediante realizzazione di sbarramento fluviale in località "Ponte di ferro", a confine dei Comuni di Boves, Roccavione e Borgo San Dalmazzo (Intervento 1),
- Realizzazione di due nuove condotte a servizio dei Canali Lupotto, Dolce e Resiga e dei Canali Bollera e Zappa-Becchera (Interventi 2-3).

3. PER MITIGARE l'entità degli impatti sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, in linea con le misure mitigative previste in progetto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle condizioni ambientali riportate ai punti da a) ad e), nonché di quelle contenute nei pareri da 1.

a 12., in premessa indicati, necessarie per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

4. **DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle condizioni ambientali, indicate alle precedenti lett. da a) ad e), secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Verifica di ottemperanza), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse alla Provincia di Cuneo e all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo;
5. **DI PRENDERE ATTO**, in conformità con i disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., dell'acquisizione dei seguenti titoli abilitativi, così come indicati in premessa:
 - Nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta - Parco Fluviale Gesso-Stura;
 - Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/1989 e s.m.i.;
 - Autorizzazione Idraulica ex R.D. 523/1904 (intervento 1);
 - Nulla osta demaniale da parte dell'Aeronautica Militare;
 - Nulla contro demaniale da parte del Comando Regione militare Nord;
 - Parere igienico-sanitario da parte dell'ASL competente.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi, nonché le autorizzazioni, pareri, nulla osta od ogni altro atto di assenso comunque denominato che si renda necessario in ordine alla realizzazione e all'esercizio delle opere in progetto, non espressamente ricompreso nel presente provvedimento.

6. **DI PRENDERE ATTO** dei pareri favorevoli e delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle riunioni delle Conferenze di Servizi del 05.04.2022 e del 13.04.2023, in premessa indicate.
7. **DI RINVIARE** ad atti separati, da formalizzarsi da parte del competente Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio, a seguito della notifica del presente provvedimento, l'autorizzazione provvisoria all'esecuzione della variante ex art 27 D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., nonché il rinnovo della Concessione di derivazione acque pubbliche.
8. **DI APPORRE** il vincolo preordinato all'esproprio e disporre la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 9, 10 e 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente ai terreni di cui al piano particellare di esproprio, datato Marzo 2023 costituito dal Registro ditte (Elaborato 11.03.01 rev. 02 – Elaborato 11.03.02 rev. 02 – Elaborato 11.03.03 rev. 02) e dal Piano particellare elaborato grafico (Elaborato 11.04.01 rev. 02 – Elaborato 11.04.02 rev. 02 – Elaborato 11.04.03 rev. 02) depositati agli atti dell'Amministrazione;
9. **DI APPROVARE** il Piano Particellare di Esproprio, costituito dai Registri ditte e dai piani particellari elaborati grafici di cui al punto precedente depositati agli atti dell'Amministrazione. Il Piano particellare di che trattasi si intende approvato anche relativamente alle aree oggetto di occupazione temporanea non soggetta ad esproprio;
10. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art.13 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il termine entro il quale potrà essere emanato il decreto di esproprio è di 5 anni dalla data di efficacia del presente atto;
11. **DI VINCOLARE** la fine lavori alla conclusione della procedura espropriativa di cui al DPR 327/2001 e s.m.i., ovvero all'acquisizione della disponibilità delle aree oggetto di intervento;
12. **DI CONSIDERARE ACQUISITO**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter, comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., decorsi i termini stabiliti dal comma 1, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

- 13. DI FARE SALVI** gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.
- 14. DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. nonché le autorizzazioni di cui ai punti 5, 6, sono rilasciati:
- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
 - facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.
- 15. DI AFFIDARE**, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa degli interventi e a lavori conclusi e **DI STABILIRE** di conseguenza, che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo - Settore VIA - Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.
- 16. DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro dieci anni.
- Decorsa l'efficacia temporale del presente provvedimento senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
- 17. DI STABILIRE** che, l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei rispettivi provvedimenti secondo le specifiche norme di settore e decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.
- 18. DI STABILIRE** che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del procedimento di cui al presente provvedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia e titolari al rilascio degli stessi.
- 19. DI NOTIFICARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
- 20. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.
- 21. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento sono allegate, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:

- Allegato 1 – nota prot. n. 23298 del 13.04.2023 della Provincia di Cuneo Ufficio Acque;
- Allegato 2 - nota prot. n. 22995 del 12.04.2023 della Provincia di Cuneo Settore Supporto al Territorio – Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale;
- Allegato 3 - nota prot. ric. n. 23714 del 17.04.2023 della Regione Piemonte Settore Tecnico regionale di Cuneo;
- Allegato 4 – nota prot. ric. n. 26683 del 02.05.2023 della Regione Piemonte Settore Tecnico Piemonte Sud;

- Allegato 5 – note prot. ric. n. 49594 del 03.09.2020 e n. 21611 del 04.04.2022 dell'ASL CN1;
- Allegato 6 – nota prot. ric. n. 56469 del 20.09.2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- Allegato 7 – nota prot. ric. n. 22832 del 12.04.2023 dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese;
- Allegato 8 – nota prot. ric. n. 23059 del 13.04.2023 del Comune di Borgo San Dalmazzo;
- Allegato 9 - nota prot. ric. n. 31218 del 18.05.2023 della Regione Piemonte Settore Tecnico regionale di Cuneo;
- Allegato 10 – nota prot. ric. n. 23842 del 17.04.2023 contributo tecnico-scientifico dell'ARPA – Dipartimentale di Cuneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120.

Il Dirigente Vicario
dott. Luciano Fantino